

I 728 giovani studiosi dell'ateneo hanno anche scritto una lettera a Babbo Natale firmata da oltre 300 cittadini. Gli assegnisti e i dottorandi domani incontreranno il rettore

La provocazione dei ricercatori precari: affondateci

Ieri insolita protesta in via Lionello: si sono paragonati ai bersagli della battaglia navale

di GIACOMINA PELLIZZARI



Due precarie della ricerca a fianco dello schema della battaglie navale con le loro immagini (foto Anteprima)



I giovani ricercatori mentre fanno firmare alla gente la lettera che hanno rivolto a Babbo Natale

Stanchi di lavorare nei laboratori universitari senza garanzie, i ricercatori precari dell'ateneo friulano sono diventati il bersaglio di un'insolita battaglia navale. Per evitare di affondare hanno chiesto aiuto a Babbo Natale con una lettera firmata da oltre 300 cittadini. Il tutto rientra nella protesta attuata, ieri, davanti al municipio dove i giovani assegnisti e dottorandi di ricerca si sono presentati con la data di scadenza dei contratti scritta sugli abiti.

Anonno Natale i 728 precari della ricerca hanno chiesto più finanziamenti per la ricerca e una diversa valutazione dell'università, soprattutto dell'ateneo friulano tra i più sottofinanziati d'Italia. Il testo esposto in via Lionello, a fianco dello schema della battaglia navale con le fotografie dei giovani ricercatori, ha attirato l'attenzione della gente che ha affollato il centro per lo shopping natalizio.

Assegnisti e dottorandi sono preoccupati perché il taglio dei fondi statali all'università blocca il loro futuro in Italia. Non a caso domani, nel corso di un incontro, chiederanno al rettore, Cristiana Compagno, chiarimenti sul Piano di rientro pluriennale che taglia anche le spese per abbonamenti storici e riviste. Ma quello che più preoccupa il Coordinamento dei ricercatori precari è il fatto che lo stesso Piano di rientro, pur mantenendo l'impegno finanziario per la ricerca punta sul reperimento di fonti alternativi ed esterne alla ricer-

ca a carico di enti pubblici e privati. In tale direzione è prevista una graduale riduzione della spesa a carico dell'ateneo per dottorati di ricerca. Tant'è che il Piano della ricerca, nel prevedere la creazione della figura del ricercatore a tempo determinato, punta sull'innalzamento, entro il 2010, del 20% all'anno dell'entità dei finanziamenti esterni destinati alla ricerca, passando dall'attuale media di 13,5 a 19 milioni di euro l'anno.

«Sarebbe preferibile che la ricerca non fosse condizionata dai finanziamenti privati» è stato ribadito dalla rappresentanza del Coordinamento dei precari della ricerca, soffermandosi sulle storie dei 728 tra assegnisti e dottorandi impegnati nell'ateneo friulano. Alcuni anche da più di 10 anni. La gente ha condiviso le problematiche dei giovani ricercatori nei quali molte persone hanno visto quelle che assillano il futuro dei loro figli o nipoti. Ecco perché in molti hanno firmato la lettera indirizzata a Babbo Natale.